

PIANO PER L' INCLUSIONE DELLE “DIVERSE NORMALITÀ”

(Ai sensi del D. M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013)

A.S. 2023-24

PREMESSO CHE

- La scuola italiana è per definizione inclusiva per dettato normativo (Costituzione Italiana artt. 3, 33, 34, Legge 118/71, Legge 517/77, legge 53/2003)
- tutte le componenti dell'Istituto condividono l'idea che una scuola inclusiva deve sempre “promuovere il diritto di essere considerato uguale agli altri e diverso insieme agli altri”, che “l'istruzione inclusiva non è un optional: è una necessità di base. Dobbiamo porre i nostri concittadini più vulnerabili al centro delle nostre azioni volte a consentire a tutti di vivere meglio,” (Androulla Vassiliou, Commissario europeo responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù) ;
- la Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.
- il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educativo-apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L. 104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico-culturale ecc. come stabilito dalla C.M. n. 8 del 6 marzo 2013;
- Il modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale e che si fonda sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni;
- il DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c),

della legge 13 luglio 2015, n. 107, entrato in vigore il 31 maggio 2017 afferma che: “L'inclusione scolastica:

- a) riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;
- b) si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curricolo delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;
- c) è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti”.

VISTO

- La Nota Miur 1143 del 17 maggio 2018

riguardante l'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno, il riconoscimento dell'unicità delle persone nel rispetto delle loro peculiari originalità, la necessità di progettare percorsi educativi e di istruzione personalizzati nell'ambito del contesto classe in una dinamica che si arricchisce di rapporti di convivenza e rispetto civile;

- Il Regolamento dell' Autonomia scolastica, D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275,

che identifica le scuole come istituzioni che concretizzano gli obiettivi nazionali declinandoli in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscendo e valorizzando le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno e adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo;

- La Circolare n. 8 del 6 marzo 2013

con la quale è stata introdotta nel panorama del nostro sistema di educazione e di istruzione la definizione di BES al fine di indurre ad una maggiore presa in carico anche degli studenti che non fruissero delle tutele della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 e della Legge 8 ottobre 2010, n. 170, attraverso il riconoscimento del disagio, anche temporaneo, fisico, psicologico, economico o sociale e la conseguente realizzazione di percorsi di flessibilità e di pratiche di individualizzazione e di personalizzazione nella progettualità educativa e didattica;

- La nota prot. n. 2563 del 22 novembre del 2013

che sottolinea come la personalizzazione degli apprendimenti, la valorizzazione delle diversità e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno siano garantiti prima di tutto dalla Costituzione, ma anche dalle disposizioni di cui al DPR 8 marzo 1999, n. 275 a cui la circolare n. 8/2013 offriva alcuni strumenti di lavoro a disposizione dei docenti, nel rispetto della libertà di insegnamento.

- Le garanzie riconosciute dalla Legge n. 104/1992 e dalla Legge n. 170/20

RITENUTO CHE

- L'autonomia funzionale delle istituzioni scolastiche, del resto, comporta scelte condivise dalla comunità educante, maturate nei luoghi di partecipazione, riflessione e formalizzazione previsti dalla normativa quali, ad esempio, il collegio dei docenti, il team docenti e il consiglio di classe,
- Il docente è chiamato a svolgere la propria professione affinché tutti e ciascuno raggiungano il successo formativo nella ricchezza e opportunità di essere parte di un gruppo classe che fruisce del valore aggiunto di un ambiente di apprendimento e di socializzazione educativa;
- Una scuola di qualità, equa e inclusiva, va oltre le etichette senza la necessità di avere alcuna classificazione "con BES" riconoscendo e valorizzando le diverse normalità, per individuare, informando e coinvolgendo costantemente le famiglie, le strategie più adeguate a favorire l'apprendimento e l'educazione di ogni alunno;
- La dispersione non va recuperata, ma evitata: lo studente che trova nella scuola risposte ai propri bisogni educativi, di istruzione e di espressione personale, non andrà incontro a insuccesso, demotivazione e infine abbandono

SI ELABORA IL SEGUENTE

PIANO PER L'INCLUSIONE delle "DIVERSE NORMALITÀ"

Parte I _ Analisi dei punti di forza e di criticità

• A. Rilevazione dei BES presenti	n°
• disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) as 23-24	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	69
• disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	106
➤ ADHD/DOP	4
➤ Borderline cognitivo	12
➤ Altro	17
• svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	14
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4
➤ Altro	4
Totale BES	231
% su popolazione scolastica	23,3
N° PEI redatti dai GLO nell'A.S. 2022-23	66
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	141
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	20

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenza specialistica (per la relazione, l'autonomia e la comunicazione)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento	Prof.ssa Peccianti FS per l' inclusione	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Neuropsichiatria infantile (UFSMIA)SPECIALISTI PRIVATI ASSISTENTI SOCIALI Educatori- OSS (operatori socio sanitari)	Sì
Docenti tutor/mentori	Coordinatori e docenti della classe Referente per l'inclusione Referente dell'alunno disabile Referente PCTO	Sì
Altro:	Referente per il cyberbullismo	Sì
	Punto ascolto (Supporto psicorelazionale) Sportello psicologico (per alunni, docenti e famiglie) Sportello Polobes per alunni, docenti e famiglie Sportello Polo@utismo per docenti, studenti e famiglie	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione al GLI e al GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni con BES	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni con BES	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: Progetti PEZ; Progetti PON, Progetti specifici per contrastare la dispersione e per gli alunni stranieri	Sì
	Partecipazione a GLI	Sì

Altri docenti	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: Progetti PON- Laboratori di teatro- Laboratori con riferimento alle materie di indirizzo	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili (di base)	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati (M. Polo)	Sì
	Altro: Filtro relazionale	Sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro: progetti di istruzione domiciliare	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro: Procedure condivise per l'istruzione domiciliare	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche /gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità Intellettive, sensoriali...)	sì
	Altro: Formazione di ambito Formazione gestita dalla scuola con fondi MIUR e altri fondi	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					x
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x
Altro: Curriculum attento alle diversità nelle classi con docenti di sostegno					x
Altro: Valorizzazione delle soft Skills					x
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'inclusione di alunni con BES è un processo che comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, grazie alla sinergia dei quali è possibile per gli studenti con BES raggiungere il successo formativo.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- È il garante di tutto il processo di inclusione, coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni;
- definisce con proprio decreto e sulla base della documentazione presente agli atti la configurazione del GLO all'inizio dell'anno scolastico;
- garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità;
- autorizza la partecipazione al GLO degli esperti indicati dalla famiglia;
- presiede o delega la presidenza del GLO garantendone la più ampia partecipazione
- riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il referente per l'inclusione e, per suo tramite, con il rispettivo gruppo docente del Consiglio di classe;
- esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno;
- formula la richiesta dell'organico di sostegno, gestisce le risorse umane e strumentali;
- svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti nel processo inclusivo;
- convoca e presiede le riunioni collegiali ed il GLI;
- viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore dell'inclusione rispetto agli sviluppi dei vari casi presenti e sulla situazione di tutti gli alunni con BES;
- prende visione del PDP e lo firma;
- attiva corsi di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche sull'inclusione;
- promuove e valorizza progetti mirati assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA;
- promuove i rapporti tra i docenti e le famiglie;
- attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.

COLLEGIO DEI DOCENTI

- Esplicita attraverso PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- stabilisce criteri e procedure per l'utilizzo funzionale delle risorse professionali;
- delibera il PI (Piano delle diverse normalità);
- promuove azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE

- Collabora alla pianificazione di interventi mirati con i coordinatori di classe;
- segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi;
- predispose su indicazione del D.S. gli orari del sostegno
- presiede lo sportello POLOBES per:
 - a) supportare l'inquadramento pre-diagnostico dei BES
 - b) fornire indicazioni operative sulla stesura/aggiornamento del PDP /PEI/PEP

- c) aiutare le famiglie nella decodifica delle diagnosi e per la scelta del tipo di percorso
 - d) dare informazioni sulla normativa e sulla modulistica;
 - e) supportare i docenti che utilizzano le nuove tecnologie (devices), metodologie e software per la disabilità, didattica innovativa, didattica "a distanza" e didattica speciale);
 - f) informare sulle nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca sulla didattica speciale ed inclusiva;
 - g) attivare momenti di formazione di scambio di buone pratiche tra i docenti;
 - h) predisporre la modulistica per gli studenti con BES;
- riferisce al collegio docenti sull'inclusione e mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sui BES;
 - si rapporta con i referenti del CTS per la richiesta di ausili;
 - supporta le scelte per la pianificazione dei percorsi per competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti con bisogni educativi speciali;
 - collabora con la commissione per l'orientamento in entrata ed acquisisce informazioni per l'inserimento dei nuovi iscritti con bisogni educativi speciali nelle classi;
 - partecipa alle verifiche del GLO degli alunni in uscita presso delle scuole medie;
 - partecipa agli incontri PEZ organizzati dalla Conferenza zonale;
 - si confronta con le altre F.S. per esprimere un parere sulle modalità di svolgimento dei progetti che coinvolgono alunni con bisogni educativi speciali;
 - vigila per garantire il rispetto della privacy e dei dati sensibili degli studenti con BES.

CONSIGLIO DI CLASSE

- Esamina la situazione educativa, formativa ed inclusiva della classe;
- individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- propone interventi didattico-educativi di recupero e potenziamento per gli studenti in difficoltà confrontandosi con le figure di riferimento (DS, coordinatore per l'inclusione ...);
- Informa il Dirigente e la famiglia sulle situazioni/problema;
- discute, redige, approva ed attua, sulla base delle certificazioni, il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli studenti disabili e i Progetti Didattici Personalizzati (PDP) per gli alunni con DSA condividendo le scelte con gli specialisti, le famiglie e gli alunni;
- collabora all'osservazione sistematica e alla raccolta dati degli studenti con BES;
- rileva, progetta e condivide progetti personalizzati per gli alunni con BES (DM. 27/12/12) di natura socio-economica, linguistico-culturale o con altra tipologia di svantaggio;
- produce un'attenta verbalizzazione sulle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che individuano come BES alunni non in possesso di certificazione;
- propone modalità per l'impiego delle risorse umane, strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi
- Valuta periodicamente e a fine anno il raggiungimento degli obiettivi dei PEI/PDP condividendo i risultati con il GLO /le famiglie

DOCENTE DI SOSTEGNO

- Progetta e collabora con il Cdc al fine di individuare i bisogni educativi speciali;
- partecipa alla programmazione educativo-didattica della classe;
- propone strategie e metodologie inclusive in base alla conoscenza e all'osservazione degli studenti
- collabora alla rilevazione degli alunni con bisogni educativi speciali;

- realizza gli adattamenti della didattica dei contenuti e progetta modalità di verifica secondo gli obiettivi dei PEI/PDP;
- crea un clima relazionale positivo, sostiene la motivazione e favorisce l'autostima;
- mantiene i contatti con le famiglie degli studenti con disabilità.

PERSONALE ATA

(segreteria e collaboratori scolastici)

- Collaborano con tutte le figure coinvolte nei processi inclusivi attraverso aspetti formali e non formali come l'osservazione dei comportamenti degli alunni.
- Partecipano, se necessario, al GLO e alla realizzazione degli interventi previsti nei PEI/PDP

ASL /STRUTTURE ACCREDITATE /SPECIALISTI PRIVATI

- Rispondono agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica degli alunni presi in carico presso l'UFSMIA/UFSSMA che frequentano l'istituto
- effettuano l'accertamento diagnostico, redigono la relativa documentazione e la consegnano alla famiglia, e, suo tramite, alla scuola
- forniscono, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati;
- collaborano, alla redazione del progetto didattico/formativo più adeguato per degli alunni con BES partecipando al GLO

ASSISTENTE EDUCATORE /OSS

- Gli educatori collaborano all'organizzazione e alla realizzazione del progetto-vita di ciascun alunno disabile (se tale figura è prevista nel PEI), attraverso interventi per il recupero/potenziamento della relazione, dell'autonomia e della socializzazione.
- L'operatore socio-sanitario (OSS) espleta la funzione di supporto alla persona secondo un progetto assistenziale personalizzato ed un protocollo per la gestione delle emergenze.

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E ADEMPIMENTI ANNUALI PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

BES L 104 (H) L.170 (DSA) DM 27/12/12 (BES GEN)

Aggiornato alle nuove Linee guida del DM n° 182 del 29/12/20

L'adozione di un Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente e intende riferirsi a quelle azioni che iniziano dopo la preiscrizione, con la presa in carico dello studente, fino al suo inserimento definitivo nella classe prima della scuola superiore. L'iter si riferisce agli alunni che provengono da altre scuole ed a quelli che si iscrivono per la prima volta.

FINALITÀ

- Favorirne l'ingresso e l'inclusione all'interno della classe e della scuola degli studenti con BES, sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno dell'Istituto;

- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia, ASL ed Enti territoriali

PERIODO	CHI	COSA
GENNAIO- FEBBRAIO (Pre- accoglienza)	REFERENTI PER L'INCLUSIONE UFFICI DI SEGRETERIA DOCENTI DEL GRUPPO ORIENTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Primo contatto conoscitivo degli studenti con BES in occasione delle attività di orientamento organizzate dalla scuola (open day, sportelli ecc....) • Supporto alle famiglie in fase di preiscrizione e per la scelta dell'indirizzo • Controllo della consegna e della scadenza delle certificazioni (L.104/92 e L.170/10)
APRILE/ MAGGIO	REFERENTE/I PER L'INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Partecipazione agli incontri GLO organizzati dalle scuole medie di provenienza per gli studenti con disabilità</u> e condivisione delle richieste per le risorse necessarie per l'anno successivo (ore di sostegno e di assistenza specialistica o di altro personale per l'assistenza di base). • Contatti con le famiglie e con i docenti referenti del sostegno volti a conoscere in maniera più particolareggiata la situazione e i bisogni di ciascun alunno (percorso scolastico, necessità di ausili specifici ecc....). • <u>Eventuale realizzazione di progetti "ponte"</u> e programmazione di incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno disabile e la futura scuola (personale, struttura, attività, ecc...). Lo scopo è quello di favorire l'inserimento nella nuova realtà scolastica e l'apprendimento coerentemente con i bisogni educativi e ritmi individuali del discente. Nella fase di pre-accoglienza è possibile prevedere momenti di partecipazione dell'alunno diversamente abile, che si iscriverà al nostro Istituto nell'anno successivo, ad una giornata tipo, all'interno di una classeprima, scelta come classe campione.
FINE MAGGIO/ INIZIO GIUGNO	DIRIGENTE SCOLASTICO REFERENTE/I PER L'INCLUSIONE, CDC, ASL, FAMIGLIE	CONVOCAZIONE GLI <ul style="list-style-type: none"> • <u>Definizione del PI (Piano annuale dell'inclusione)</u> e condivisione di proposte relative all'accoglienza scolastica degli alunni diversamente abili e con altra tipologia di BES per l'anno successivo.
ENTRO GIUGNO	REFERENTE/I PER L'INCLUSIONE DIRIGENTE SCOLASTICO/DSGA	Formalizzazione della richiesta alla provincia per le ore di assistenza specialistica degli studenti con BES L. 104 secondo le indicazioni del PEI

LUGLIO	REFERENTE/I PER L'INCLUSIONE/ ORIENTAMENTO IN ENTRATA SEGRETERIE	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica della completezza del fascicolo personale degli studenti • Collabora alla formazione delle classi ed all'inserimento degli studenti con BES secondo le indicazioni dei PEI, della normativa, delle famiglie e della scuola di provenienza.
SETTEMBRE/ OTTOBRE (Accoglienza)	DIRIGENTE SCOLASTICO REFERENTE PER L'INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none"> • CONVOCAZIONE GLI • Stabilisce i criteri per l'attribuzione delle risorse • DEFINISCE IL GLO <ul style="list-style-type: none"> • Comunica ai coordinatori i nominativi degli alunni con BES presenti nelle classi e le problematiche relative alle situazioni di disabilità/BES per quanto è necessario all'espletamento dell'attività didattica (è previsto il consenso della famiglia a tutela della privacy) • Fornisce ai colleghi indicazioni su strumenti compensativi, misure dispensative e sulla stesura del PDP • Contatta l'UFSMIA e calendarizza gli Incontri dei GLO finalizzati alla redazione definitiva dei PEI • Predisporre la modulistica specifica per l'attività didattica e fornisce un parere sulla valutazione personalizzata e/o individualizzata Gestisce lo sportello POLOBES per docenti e famiglie degli alunni con bisogni educativi speciali finalizzato all'ascolto, alla raccolta di istanze, alla promozione di attività di formazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche.
	DOCENTI DI CLASSE E DI SOSTEGNO	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Mettono in atto le procedure</u> previste dalla normativa e declinate dal GLI nel rispetto delle indicazioni del PTOF; • <u>Rilevano i bisogni specifici d'apprendimento</u> tramite prove di ingresso e l'osservazione. • <u>Si informano sul contenuto delle certificazioni sanitarie presenti agli atti</u>, si confrontano e formulano ipotesi sugli interventi inclusivi più adeguati alle specificità degli alunni disabili e con DSA. • <u>Raccolgono informazioni dirette dagli studenti</u> con BES sulla metodologia di studio e sul livello di consapevolezza del disturbo per una prima valutazione delle implicazioni sul senso di autostima e di autoefficacia • <u>Esplicitano nella programmazione annuale per materia i livelli/obiettivi minimi di apprendimento</u> • <u>Redigono il PDP/PEP per i BES</u> (L.170/10 e DM. 27/12/12) concordando con la famiglia e con l'alunno le azioni dispensative e le attività compensative che utilizzeranno nel corso dell'anno scolastico, includere le modalità di verifica e le griglie di valutazione personalizzate per materia.

		<p>Sulla base del Profilo di Funzionamento (PF) <u>provvedono ad una prima stesura dei PEI per gli studenti con disabilità</u> che include una proposta per la scelta della programmazione (ordinaria, personalizzata, differenziata), le modalità di verifica e di valutazione</p>
	GLO	<p>ALUNNI H</p> <p>Si riunisce, di norma, entro il 30 ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo.</p>
NOVEMBRE/ DICEMBRE	IL COORDINATORE DI CLASSE E I DOCENTI DI SOSTEGNO	<ul style="list-style-type: none"> • monitorano l'inclusione e provvede ad informare i colleghi su eventuali evoluzioni o difficoltà • <u>convocano le famiglie per la sottoscrizione dei PDP entro e non oltre la data dei ricevimenti generali di dicembre</u> • valutano con la famiglia e con l'alunno con DSA le dovute modalità per affrontare in classe problematiche specifiche
GENNAIO/ FEBBRAIO	DOCENTI DI CLASSE E DI SOSTEGNO	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Mettono in atto la personalizzazione dell'apprendimento</u> prevedendo modalità di verifica adeguate alle potenzialità della persona e alla situazione di partenza definite nell'individualizzazione dei percorsi formativi esplicitati nei PEI per studenti con 104 e nei PDP per quelli con DSA o altri Bisogni Educativi Speciali. • <u>Pianificano progetti inclusivi</u> con uso delle risorse disponibili (progetti PEZ) e sportelli mirati al recupero/potenziamento/tutoraggio organizzati per piccoli gruppi <p>PROCEDONO ALLA VERIFICA INTERMEDIA DEI PDP in sede di Cdc</p>
MARZO	GLO	<p>ALUNNI H</p> <p>Si riunisce per gli incontri di verifica intermedia per accertare il monitoraggio degli obiettivi del PEI e per apportare eventuali modifiche ed integrazioni</p>
APRILE/ GIUGNO	COORDINATORE/ DOCENTI DI CLASSE E DI SOSTEGNO FAMIGLIE ASL	<p>PER I BES L. 104 ENTRO IL 30 GIUGNO</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Partecipano al GLO per la verifica finale dei PEI</u> degli studenti con disabilità, per valutare con la famiglia e l'ASL se gli interventi hanno prodotto i risultati attesi e per formulare proposte per l'anno successivo. In tale sede i membri del GLO concorderanno il fabbisogno delle risorse professionali per il sostegno e per l'assistenza, la quantificazione delle ore di sostegno e ogni altra misura di supporto necessaria per attuare gli interventi educativo-didattici dell'anno successivo. • Predispongono il PEI Provvisorio per gli alunni neo iscritti o con nuova certificazione

	COORDINATORE/ DOCENTI DICLASSE E DI SOSTEGNO FAMIGLIE	<p>PER I BES L. 170/10 e ALTRA TIPOLOGIA (DM 27-12-12)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Procedono alla verifica finale dei PDP condividendo gli esiti con le famiglie <p>PER TUTTI GLI ALUNNI CON BES DELLE CLASSI QUINTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione della relazione di presentazione agli esami di Stato di ogni studente con BES da allegare con plico riservato al documento del 15 Maggio.
--	--	--

**INDICAZIONI OPERATIVE PER LA DIDATTICA E PER LA VALUTAZIONE
DEGLI STUDENTI CON BES**

Al fine di garantire l'attuazione delle singole azioni previste nei PEI/PDP/PEP tutti i docenti dovranno attenersi alle seguenti indicazioni

1. Presenza visione, ad inizio anno, dei contenuti delle diagnosi di tutti gli studenti con BES presenti nelle classi dove si presta servizio
2. Predisposizione e condivisione anticipata con il docente di sostegno delle prove di verifica da somministrare agli studenti della classe per adeguare le stesse ai livelli cognitivi e agli stili di apprendimento dei discenti con BES (disabili, con disturbo specifico dell'apprendimento e con altra tipologia di BES) secondo quanto previsto nei percorsi individualizzati/ personalizzati
3. Garantire una valutazione degli apprendimenti degli alunni con DSA coerente con il piano didattico personalizzato ed effettuata adottando modalità che consentano all'alunno con BES di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, prescindendo dagli aspetti connessi con l'abilità deficitaria. A tal fine saranno predisposte ad inizio anno griglie di valutazione per ogni materia adeguando i descrittori in modo da non penalizzare gli alunni per la loro difficoltà certificata, indicando inoltre il punteggio minimo per conseguire la sufficienza.
4. Per tutti gli studenti con BES per i quali è stato predisposto un PEI/PDP prestare particolare attenzione alla tracciabilità di tutte le evidenze di attuazione delle singole azioni previste dai percorsi individualizzati/personalizzati. A tale scopo si invita ad una scrupolosa e tempestiva compilazione del registro elettronico.

PROTOCOLLO PER L' ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

FINALITÀ

- Sostenere l'inserimento degli studenti stranieri di prima iscrizione nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- Favorire la comunicazione e la collaborazione con le famiglie
- Sensibilizzare le classi che accolgono gli alunni stranieri promuovendo iniziative sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.
- Proporre interventi mirati per l'apprendimento/potenziamento della lingua italiana
- Attivare forme di recupero per gli alunni stranieri già iscritti che incontrano difficoltà nel proseguimento degli studi

PERIODO	CHI	COSA
ISCRIZIONE (Pre- accoglienza)	UFFICI DI SEGRETERIA REFERENTE PER L'INCLUSIONE FAMIGLIA	Acquisizione domanda di iscrizione e controllo età anagrafica Convocazione dei genitori e del mediatore linguistico (se presente) per ottenere informazioni sull'alunno utili a: <ul style="list-style-type: none"> • definire il suo percorso scolastico pregresso • conoscere il percorso migratorio della famiglia • conoscere l'organizzazione scolastica del paese di provenienza • individuare particolari bisogni e necessità
	DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> • Assegnazione della classe in base al n° di alunni, alle loro caratteristiche e alla presenza di altri alunni stranieri ...
Settembre/ ottobre (Accoglienza)	REFERENTE PER L'INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Organizza i laboratori di Italiano L2</u> mediante la definizione dei gruppi di prima alfabetizzazione, di livello intermedio e di livello avanzato • Si raccorda con i docenti di classe per valutare il livello di conoscenza della lingua italiana in relazione ai programmi di studio • Informa i collaboratori scolastici sulle figure di riferimento degli studenti per gestire le comunicazioni o gli imprevisti
	CONSIGLIO DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Crea un clima favorevole ed inclusivo</u> finalizzato all'accettazione dello studente straniero_ • <u>Spiega allo studente, attraverso il mediatore linguistico (docente o studente che conosce la lingua madre dell'alunno) le caratteristiche e l'organizzazione della scuola:</u> orario scolastico, libri di testo, modalità di comunicazione scuola-famiglia, gestione del materiale e dei compiti) • <u>Nomina un compagno di classe come tutor</u> dello studente straniero con difficoltà linguistiche • <u>Elabora un progetto educativo concreto e attuabile (PDP)</u>, in cui sono indicati, per ciascuna disciplina, gli obiettivi di apprendimento di lingua e di contenuto da conseguire nel corso dell'anno scolastico nonché le specifiche strategie

		<p>per il raggiungimento dei relativi livelli di apprendimento base alle reali possibilità dell'alunno, le modalità di monitoraggio e di valutazione.</p> <p>La programmazione può prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistico-lessicale, e che possono essere sostituite da attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico (frequenza dei corsi di Italiano L2) ; - la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari; - la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.
Novembre/ Giugno	CONSIGLIO DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Monitora e valuta i progressi dello studente</u> predisponendo adeguamenti didattici sulla base dei risultati conseguiti. <p>Si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per L'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR (febbraio 2014) dove si afferma che "si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo".</p> <p>In questa ottica i docenti terranno conto che è possibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi; • valutare il progresso rispetto al livello di partenza; • valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi; • considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano come seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune; • tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

BES (L. 104/92 e L. 170/10) Coordinamento tra docenti curricolari e di sostegno per la rilevazione iniziale delle potenzialità e definizione dei percorsi personalizzati e individualizzati.

BES (DM 27-12-12)

- Apprendimento per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze
- Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie)
- Didattica laboratoriale per sperimentare in situazione (lavoro di gruppo a classi aperte, peer education, flipped classroom ...)
- Didattica per progetti ed individualizzata erogata in maniera frontale e "a distanza"
- Costruzione di un portfolio di certificazioni che possa includere competenze trasversali per l'orientamento e di cittadinanza attiva

Per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali la scuola si avvale inoltre, delle seguenti iniziative:

- Progetti finalizzati al recupero della dispersione e per il potenziamento delle discipline (“Amico BES”, “Coltiviamo l'inclusione” “L'arte si tocca”)
- Progetti PON FSE volti alla socialità, al recupero e all'accoglienza (inclusi i moduli di Italiano L2 per il potenziamento della lingua italiana)
- Progetti laboratoriali realizzati con riferimento alle materie di indirizzo (agrario, artistico, AFM)
- Progetti personalizzati di PCTO con riferimento ai PEI/PDP
- Progetti definiti nel corso dell'anno (ai sensi del DM 27/12/12) per gli studenti che manifestano bisogni educativi speciali anche in assenza di certificazione.

FREQUENZA SCOLASTICA E ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il progetto di inclusione non può prescindere dal garantire la frequenza regolare di tutti gli alunni, inclusi quelli con BES che seguono percorsi differenziati: la presenza a scuola è infatti necessaria non solo ai fini della validazione dell'anno scolastico, ma anche per portare a termine un progetto, prima che educativo, inclusivo e tale presenza deve essere sufficiente almeno a tale ultimo scopo. Per le assenze prolungate, dovute a patologie che prevedono una degenza tale da impedire la regolare frequenza scolastica (periodo di almeno trenta giorni anche se non continuativi), i Cdc valuteranno se esistono i presupposti per attivare il servizio di istruzione domiciliare mediante una combinazione di didattica in presenza, a distanza e presso il domicilio degli studenti. Tale attività garantisce il diritto allo studio e si presenta come parte integrante del processo terapeutico, in quanto contribuisce al mantenimento e al recupero psicofisico di ogni alunno/a che vive una situazione di difficoltà, tenendo il più possibile vivo il tessuto di rapporti con il mondo scolastico e il sistema di relazioni sociali ed amicali da esso derivanti.

PROTOCOLLO PER L'ISTRUZIONE DOMICILIARE

La ricontestualizzazione del domicilio-scuola promuove un modello organizzativo, pedagogico e didattico che ha come finalità:

- la flessibilità organizzativa, metodologica e valutativa;
- la personalizzazione delle azioni di insegnamento-apprendimento;
- l'utilizzo didattico delle tecnologie;
- la cura della relazione educativa;
- strategie didattiche e relazionali capaci di garantire la massima integrazione con il gruppo classe e con i percorsi formativi della scuola.

FASI REALIZZATIVE DEI PROGETTI di ID

SOGGETTI COINVOLTI (CHI)	AZIONI (COSA)	STRUMENTI (COME)
FASE 1	PRESA IN CARICO	
LA FAMIGLIA IL CDC	<ul style="list-style-type: none"> - Segnala alla scuola (al D.S. e al coordinatore del Cdc la necessità di usufruire del servizio di istruzione domiciliare - consegna la certificazione rilasciata da strutture ospedaliere o da specialisti del SSN (non è ammesso il certificato del pediatra o del medico di base) 	<p>Richiesta per Istruzione Domiciliare</p> <p>Certificati sanitari</p>
SEGRETERIA	<ul style="list-style-type: none"> Protocollo la richiesta 	
FASE 2	PIANIFICAZIONE	
DS/ Cdc /GLO	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglie la richiesta e verifica la presenza dei requisiti - Il Cdc predispone tempestivamente un Piano didattico Personalizzato con il supporto della famiglia e dell'alunno, sulla base delle indicazioni fornite dagli specialisti che si occupano degli interventi terapeutici - individua (con priorità) il docente o il Team dei docenti della classe disponibili ad effettuare ore di didattica presso il domicilio dell'alunno ed un referente di progetto. Per gli studenti disabili si procede con l'aggiornamento del PEI - Definisce le modalità di erogazione del servizio: ad es. nella tipologia mista stabilisce il numero di ore da svolgere in presenza (a scuola o a domicilio per un massimo di 6 a sett) e in DDI (con la classe o in modalità "one to one"). - Predispone le attività didattiche e le verifiche formative personalizzate - deliberano il progetto ID 	<p>Personalizzazione del modello guida</p> <p>Orario personalizzato</p>
FS inclusione	<ul style="list-style-type: none"> - Inseriscono i dati del progetto sulla Piattaforma Regionale 	
FASE 3	AVVIO DEL PROGETTO E MONITORAGGIO	
Team dei docenti / Cdc	<ul style="list-style-type: none"> Realizzano le attività didattiche e le verifiche formative personalizzate in presenza e/o su piattaforme didattiche - registrano le attività svolte in presenza e a distanza su Registro elettronico 	<p>Piattaforma M.Teams</p> <p>Libri in versione digitale</p> <p>Registro elettronico (Argo)</p>

	<p>-informano la DS e la famiglia sull'andamento del progetto e sul percorso di apprendimento dell'alunno/a</p> <p>- trascrivono nei verbali delle riunioni di programmazione o dei consigli di classe elementi per effettuare il monitoraggio intermedio del progetto e del percorso di apprendimento dell'alunno/a.</p>	Verbale dei Cdc
FASE 4	VERIFICA FINALE E RENDICONTAZIONE	
Team Docenti/ referente del progetto ID/Cdc	- Al termine del periodo previsto dal Progetto di Istruzione Domiciliare redigono una relazione dettagliata sulle attività svolte ed esprimono collegialmente una valutazione. Si ricorda che tutti i periodi di istruzione domiciliare, certificati e documentati, concorrono alla validità dell'anno scolastico.	Relazione finale
DS/DSGA/FS Inclusione	- Acquisiscono i dati e compilano le schede predisposte dall'USR per la rendicontazione finale	Allegato B e questionario

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

- Rapporti con ASL (UFSMIA- neuropsichiatria e assistenza sociale) per confronti periodici in occasione degli incontri PEI e per l'attivazione di percorsi di educazione all'affettività
- Collaborazioni con aziende ospitanti (percorsi di esperienze PCTO e progetti PEZ)
- Collaborazioni con le cooperative (assistenza specialistica)
- Rapporti con gli operatori dei centri diurni pomeridiani e con i centri psicopedagogici
- Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, provincia, USP, USR ...)

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

Le famiglie vengono coinvolte attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività in quanto corresponsabili del percorso formativo dell'allievo: collaborano infatti con il Cdc per individuare modalità e strategie specifiche adeguate alle effettive capacità dei loro figli, per favorirne lo sviluppo delle potenzialità nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai piani di studio.

In particolare:

- 1_partecipano alla progettazione, alla realizzazione e alla verifica degli interventi inclusivi attraverso la redazione dei PEI e dei PDP
- 2_monitorano i processi educativi ed individuano azioni di miglioramento

3_ condividono gli esiti e formulano ulteriori proposte per migliorare l'inclusione

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI;

- Prevenzione: identificazione precoce di possibili difficoltà che se ignorate possono trasformarsi in veri e propri disagi con possibile dispersione
- Insegnamento/Apprendimento che procede tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente
- Valorizzazione della vita sociale: attenzione al progetto di vita e al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie (potenziamento)
- Sostegno ampio e diffuso: capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

- Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti gli studenti con BES
- Scoperta e valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno

Personale ATA (collaboratori scolastici). Ad inizio anno, previo consenso delle famiglie, verranno informati sulla specificità degli alunni con BES al fine di pianificare eventuali azioni di collaborazione in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell'inclusione di tali tipologie.

Tecnici di laboratorio: tali figure saranno coinvolte per lo svolgimento di attività specifiche con riferimento ai curricoli delle singole materie.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

- Utilizzo delle risorse economiche erogate dalla provincia per l'assistenza specialistica e dalla regione per le attività del PEZ
- Coinvolgimento di docenti interni (organico di potenziamento) o esterni per la realizzazione dei progetti di inclusione e per la personalizzazione degli apprendimenti
- Attivazione di corsi di formazione interni sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- Assegnazione di un organico di diritto di sostegno rispondente ai reali bisogni degli alunni con disabilità
- Assegnazione adeguata di ore di assistenza specialistica
- Presenza di mediatori linguistico culturali (progetti PEZ)

**Predisposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e deliberato dal Collegio Docenti
in data 29 06/23**

Il DS Anna Tiseo